



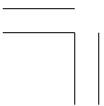
IL DOCUMENTO CHE VIVE: I SEGNI DEGLI UOMINI NEI LIBRI E NEI DOCUMENTI



Mostra documentaria **Organizzata in occasione degli** **dell'iniziativa "Aperti al MAB"**

Promosso dal Centro diocesano di documentazione
per la storia e la cultura religiosa-Viterbo
e dal Centro di ricerche per la storia dell'Alto Lazio

**Viterbo, Palazzo Papale,
Sala delle Biblioteche del CEDIDO
3-9 giugno 2019**



INTRODUZIONE

Quando compriamo un libro, lo facciamo perché ci interessa l'argomento o perché apprezziamo l'autore. Ma una volta che il libro è letto, lo mettiamo al posto giusto nello scaffale e rimane lì per anni. Nei tempi passati, almeno fino ad Ottocento inoltrato, avere libri in casa era la conseguenza di uno status sociale raggiunto o al quale si tendeva. I libri erano rari e spesso entravano come oggetto di donazioni o di bene lasciato in eredità. Ma i bibliotecari o gli eredi non avevano lo stesso interesse per i libri di colui che li aveva acquistati. E così, spesso, nei libri a stampa (non solo in quelli antichi), si trova di tutto: dall'indicazione del nome del proprietario alle prove della penna d'oca o del pennino, a notizie, riflessioni, raccomandazioni, preghiere, imprecazioni, consigli. E così c'è un autore del libro e un autore delle "aggiunte" al libro (che normalmente rimane sconosciuto). Nel bene e nel male questi sono segni di un oggetto che vive, non che arreda. Durante le fasi della catalogazione dei libri conservati nelle nostre biblioteche, talvolta abbiamo trovato anche formule, motti, preghiere, brevi poesie, ricette, ricordi storici, raccomandazioni, consigli, e altro. Sono collocati nelle copertine e nelle altre carte bianche del testo (nelle carte di guardia, all'interno dei piatti, all'inizio e alla fine dei testi, negli spazi bianchi dei testi) ed appaiono essere stati aggiunti in epoche diverse da quelle persone che hanno avuto tra le mani quel libro. Queste informazioni sono importanti per rintracciare le notizie sulla storia del volume, dalla sua origine all'arrivo nell'attuale sede: gli stemmi e timbri di proprietà, i nomi di persone, enti e luoghi legati al libro da varie responsabilità (tutti coloro che l'hanno posseduto, donato, prestato), le indicazioni relative al possessore del volume (note di acquisto, di vendita, di provenienza) ma anche gli appunti e i commenti (le glosse) che testimoniano non solo le vicende che il libro ha attraversato ma anche e soprattutto gli interessi, gli studi, le passioni delle persone che lo hanno posseduto e che hanno segnato le parti più rilevanti o le hanno addirittura incrementate, perfezionate, corrette, cancellate. Il libro allora racconta non solo la sua storia, ma la storia degli uomini che lo hanno avuto tra le mani, della loro cultura, della loro preparazione, del loro impegno nello studio, nella ricerca, nella cultura, nella scienza, le loro eccentricità, le loro fantasie, i loro interessi.

I DISEGNI

E' sui disegni che si manifesta la fantasia più sfrenata, soprattutto in quei libri che restano sul tavolo per tanto tempo perché più utilizzati come gli elenchi del telefono. Sono prove di abilità grafica, tentativi di riprodurre disegni visti da qualche parte (come quelli riportati nelle marche tipografiche del volume stesso), giochi e motivi segnati solo per ingannare il tempo. Ma sono la prova dell'utilizzo del libro, della sua esistenza, della sua durata nel tempo.

Pisanelli Baldassarre, *Trattato della natura de' cibi et del bere, del sig. Baldassare Pisanelli, medico bolognese ...*, In Venetia: appresso Gio. Battista Vscio, 1587 [Bibl. Cap. f. 212]



Vince il Mago la Maga
in ogni parte

...

Vita del B. Filippo Benizi Nobil fiorentino dell'Ordine de' Servi di M. V., in Roma, Appresso Gia. Battista Robletti, 1649 [Bibl. Cap. S 90]



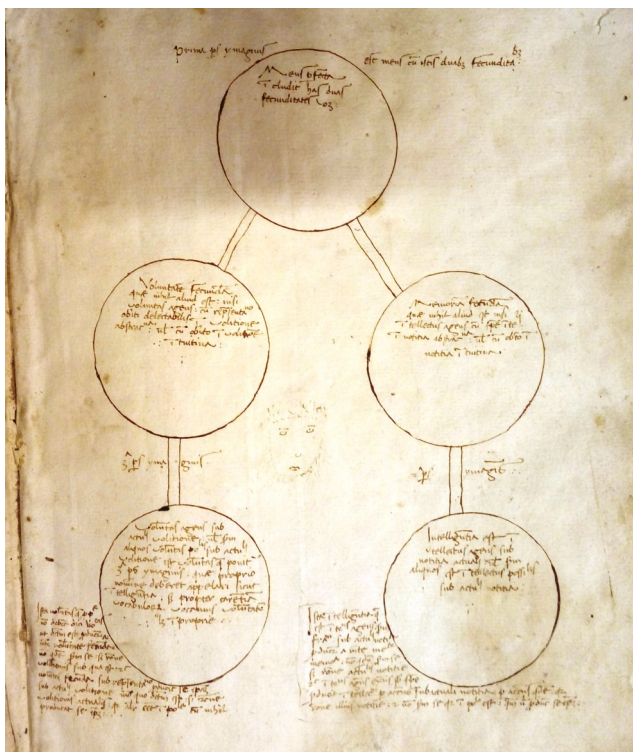
*Io Pietro Romani Manig prooan
Chi lo piglia o pure lo troua lo porti
a me Pietro Romani che li sarà data
La mancia*

Io Pietro Romani
Chi lo piglia o pure lo troua lo porti a Me Pietro Romani
Che li sarà data la mancia

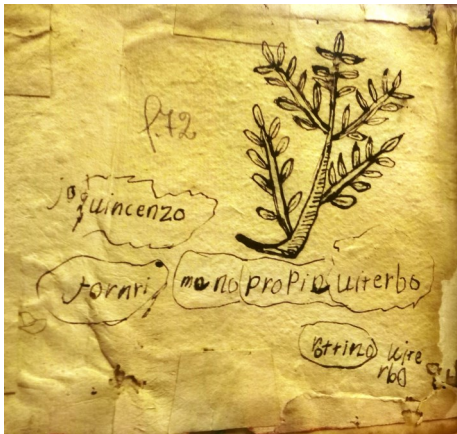
Il manoscritto contiene un'opera di "Conflatus magistri Francisci de Mayronis"

Francesco di Meyronnes è un teologo francescano del XIV secolo (Digne, 1288 circa – Piacenza, 1328). Maestro a Parigi nel 1320 e poi ad Avignone nel 1326, era stato discepolo diretto di Scoto, del quale aveva accettato le dottrine fondamentali (univocità dell'essere e distinzione formale dei suoi modi intrinseci) approfondendone la speculazione teologica, in particolare riguardo ai problemi concernenti la natura di Dio (distinzione tra natura e proprietà, natura e persone).

Il ms, di 281 ff, presenta numerose note marginali coeve. Al f. IrA una iniziale istoriata a penna e, lungo i margini, una cornice eseguita a penna e ornata da motivi antropomorfi, zoomorfi e vegetali; al f. 4vB un'altra iniziale semplice in rosso, per le altre iniziali c'è lo spazio riservato dal copista all'inizio del testo ma le lettere non sono state disegnate; i titoli correnti e i segni di paragrafo sono in rosso. La legatura è moderna in cuoio su cartone con dorso in pergamena. Al f. Ir schema a penna sulle qualità della mente: volontà, memoria, (...), intelletto (sec. XV).



Serena Vittorio, *Seraphici Patri S. Francisci ordinis minorum fundatoris hadmiranda historia*, sec. XVII [Bibl. Cap. f 72]



Le poesie del cavalier Fra Ciro di Pers, Venezia: appresso Steffano Curti, 1681



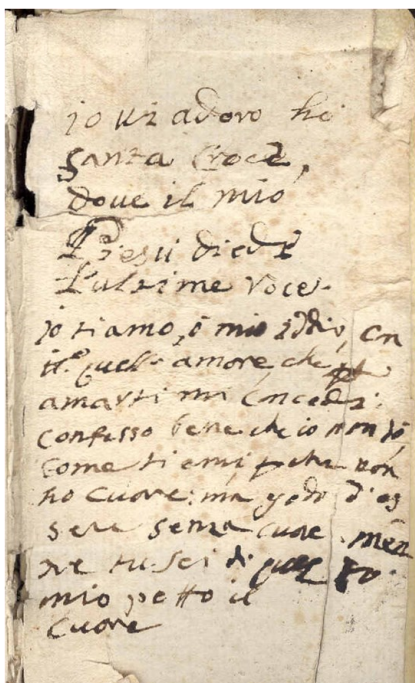
LE PREGHIERE

I frammenti e i brevi testi aggiunti su guardie o controguardie, a seconda della loro entità, possono essere considerati vere e proprie opere da analizzare indipendentemente dal posto dove sono scritte. Hanno una loro struttura, una loro forma, una esistenza autonoma e caratteristiche proprie di un testo letterario.

Può darsi che questi versi non siano originali, altrimenti sarebbero l'espressione di una profonda e spontanea religiosità.

Sono comunque la testimonianza della fede e della devozione di chi ha avuto tra le mani quel libro ed ha approfittato degli spazi liberi per esprimere il suo pensiero.

Spinola Fabio Ambrogio, *Compendio delle meditazioni sopra la Vita di Gesù Cristo per ciascun giorno dell'anno*, in Venetia, 1673
[Bibl. Cap. O 104]



Io vi adoro ho
Santa Croce
dove il mio [...] diede
l'ultima voce.

Io ti amo o mio Iddio con
quell'amore che per
amarti mi concedi.

Confesso bene che io non so
come si ami perché non
ho cuore: ma godo d'essere
senza cuore mentre
tu sei di questo mio petto il
cuore.

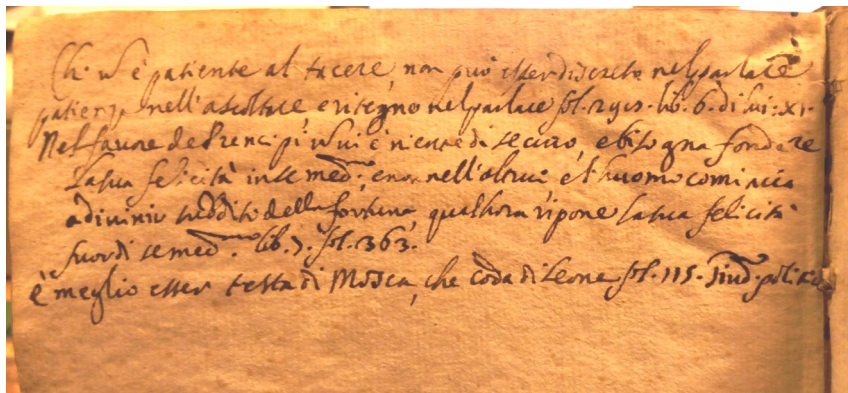
Antonio De Molina, *Istruttione de' sacerdoti del R.P.F. Antonio de Molina monaco certosino di Miraflores. Tradotta dalla lingua spagnuola nell'italiana, & arricchita di varie addittioni da don Tomaso Galletti ...*, In Milano: appresso Gio. Iacomo Como, 1616
 [Bibl. Cap. S 101]



LE RACCOMANDAZIONI

Sono quei segni con i quali il possessore di un libro rivolge la sua attenzione, non solo al libro stesso, ma a quanti in futuro lo utilizzeranno. Sono segni che testimoniano la fiducia nel valore del libro, nella lunga vita che lo attende, nella sua capacità di divenire prova certa dell'esistenza del suo proprietario, nella volontà di restarne in possesso e, magari, donarlo ai propri eredi come ricordo di se.

Matthieu Pierre, *L' opere del sig. Pietro Mattei historiografo de' Re di Francia*, In Venetia: presso il Barezzi, 1630-1638, 3 v.; 4o
[Bibl. Cap. Q 199]



Chi non è paziente al tacere,
non può esser discreto nel parlare
Pazienza nell'ascoltare e ritegno nel parlare ...
Nel favore de' principi non vi è niente di sicuro,
e bisogna fondare
La sua felicità in se med(esimi);
e non nell'altrui e li huomo comincia
a divinar suddito della fortuna,
qualhora ripone la sua felicità
fuor di se med(esimo) ...
E' meglio esser testa di Mosca che coda di Leone ...

Cristoforo Sassi, *Christophori Saxi Perusini Rhetor, ex variis rhetoribus ac oratoribus tam diligenter formatus ...* Perugia, 1563

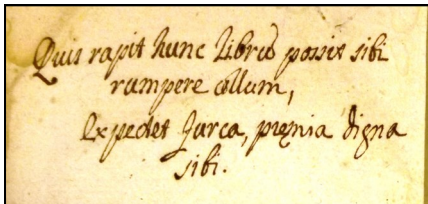
[Bibl. Cap. h 109]



*Stet liber hic donec fluctus formica marinos
Ebibet, et totum testudo perambulat orbem*

Questo libro stia qui finché la formica berrà tutta
l'acqua del mare
e la testuggine fa tutto il giro del mondo

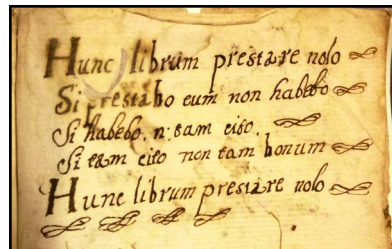
Neri Nicola, *Atrii grammaticae pars altera seu Dictionarium grammaticale ... Auctore Nicolao Nerio ...*, Romae: apud Ioannem Baptistam Bussottum: sumptibus eiusdem auctoris, 1689 [Bibl. Cap. g 80]



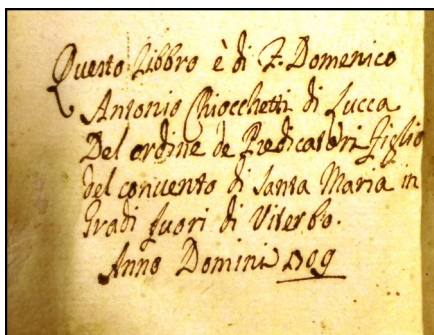
*“Quis rapit hunc librum possit sibi
rumpere collum,
expectet furca premia digna sibi”*

“chi porta via questo libro si possa rompere il collo,
lo aspetta la forca degno premio per lui”

*“Hunc librum prestare nolo,
Si prestabo eum non habeo
Si habeo n. tam cito
Si tam cito non tam bonum
Hunc librum prestare nolo”*

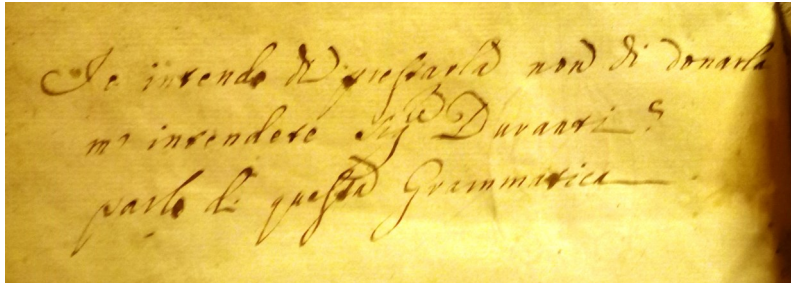


“Questo libro non voglio perderlo,
se lo perderò non ce l'avrò più,
se ce l'avrò non sarà così presto,
se così presto non sarà così bene.
Questo libro non lo voglio prestare”



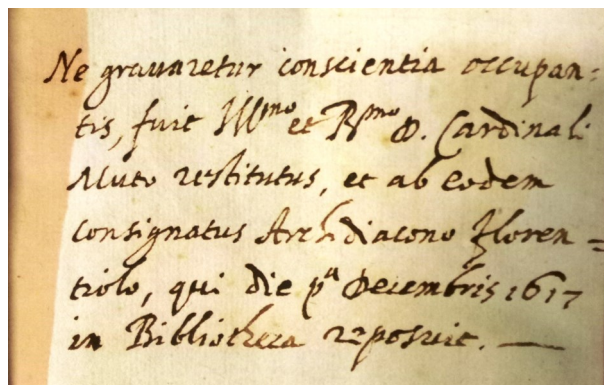
Questo libro è di f. Domenico
Antonio Ciochetti di Luca
del ordine de Predicatori figlio
del Convento di Santa Maria in
Gradi fuori di Viterbo
Anno Domini 1709

Ruland Martin, *De lingua Graeca, eiusque dialectis omnibus libri 5. Authore Martino Ruelando Frisingensi ...*, Tiguri: apud Andream Gesnerum F. & Iacobum Gesnerum, fratres, 1556 [Bibl. Cap. h 105]



Intendo di prestarlo non di donarlo
Me intendete sig.re Duranti
Parlo di questa grammatica

Scaliger Joseph Juste, *Yvonis Villiomari Aremorici In locos controuersos Roberti Titii animaduersorum liber. ...*, Lutetiae: 1586



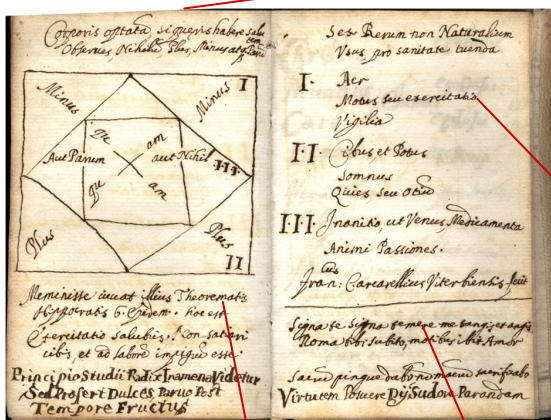
Ne gravaretur conscientia occupantis fuit Ill.mo et R.mo D. Cardinalis Mutu restitutus, et ab eodem consignatus Archidiacono Florentiolo, qui die p.a decembris 1617 in Bibliotheca reposuit

Per sgravare la coscienza di chi lo detiene fu restituito
all'Ill.mo e Rev.mo card. Muti e dallo stesso consegnato
all'Arcidiacono Florentiolo il quale il primo dicembre 1617 lo
pose in Biblioteca

I CONSIGLI

Alcuni volumi custodiscono consigli e aneddoti per vivere meglio, per restare in salute, per affrontare le avversità della vita, per vivere da cristiani, per imparare ed applicarsi nello studio e nell'apprendimento, per andare a caccia nel periodo giusto dell'anno, per procurarsi quanto necessario ad un lavoro.

Il corpo che desidera avere salute deve seguire questi consigli piuttosto che fare uso di cose non naturali al fine di proteggere la salute



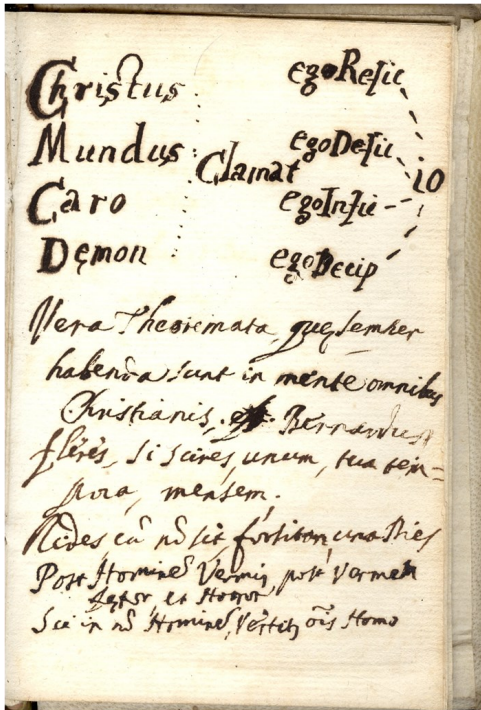
Più che meno: I = Aria, moto o esercizio, Veglia
Meno che più: II = Cibo e bevande, sonno, quiete e ozio
o Pane o Niente: III = Le illusioni come i piaceri dell'amore medicano le passioni dell'anima

Franciscus Carcarellius: Dottore in medicina e fisica. Morto nubile nel 1675 lascia la sua biblioteca al Capitolo della Cattedrale di Viterbo dove prestava servizio il cugino canonico Bernardino Carcarelli.

Al principio l'inizio dello studio sembra spiacevole ma produce dolci frutti dopo un pò di tempo.

Giova ricordarsi di questo teorema di Ippocrate.
Questo è un modo per vivere bene

Celsus Aulus Cornelius, *De Re Medica. Libri octo.* / Aurelii Corn. Celsi. Coloniae, apud Ioannem Tornaesium, 1608. [Bibl. Cap. f 48]



Christus Clamat *ego Reficio*

Mundus Clamat *ego Deficio*

Caro Clamat *ego Inficio*

Demon Clamat *ego Decipio*

*Vera Theoremata quae semper
Habenda sunt in mente omnibus
Christianis et Bernardus flieres ...*

Cristo chiama Io Guarisco / mi rianimo

Il Mondo chiama Io non ci sono

**La carne chiama Io Contamino / avveleno / in-
quino**

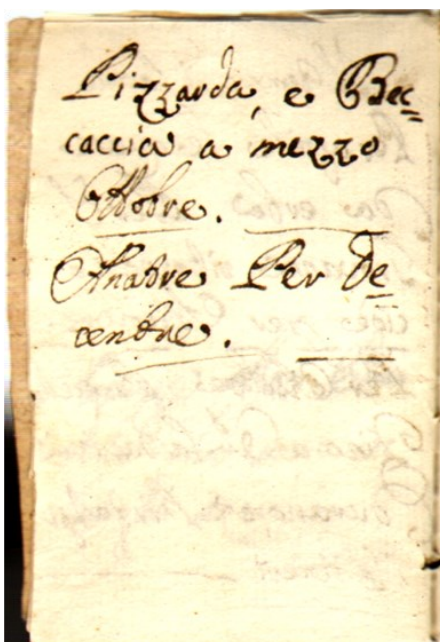
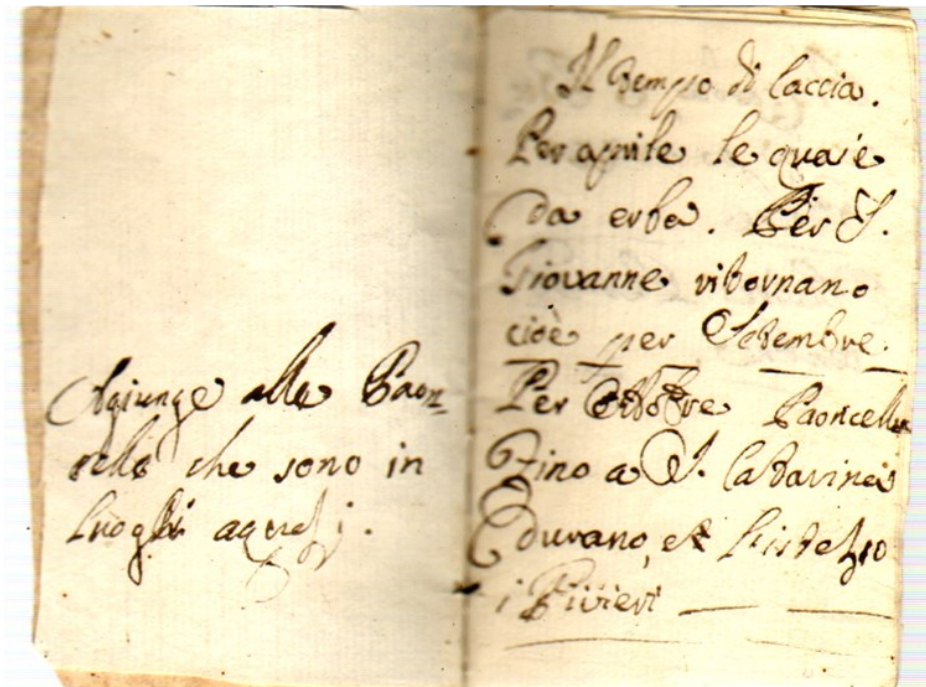
Il Demone chiama Io Inganno

**I veri teoremi che bisogna sempre tenere in mente
da parte di tutti i cristiani**

Medull.
Abelly
P. J.
BIBLIOTECA CAPITOLARE XVII B 13 VITERBO

Al Campo di caccia.
Per aprile le quare
tre erbe. Per S.
Giovanne ribornano
cioè per Settembre.
Per S. Stefano. Conche
fino a S. Calvarina
Covano, et l'istesso
i giorni.



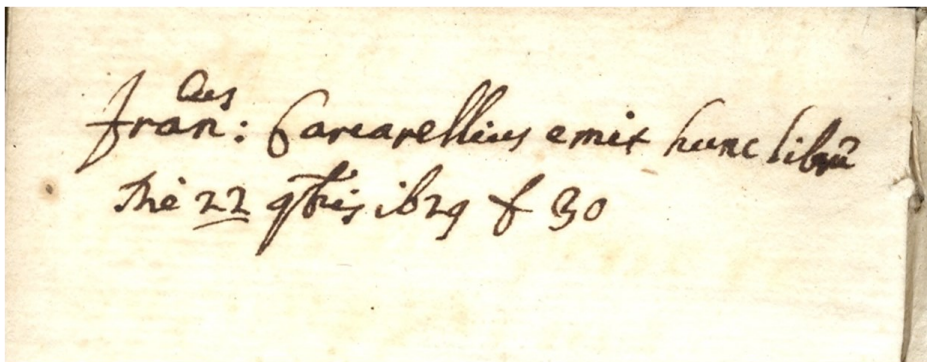


Il tempo di caccia.
 Per aprile le quai e da erba. Per S.
 Giovanni vi tornano cioè per
 Settembre.
 Per ottobre Pavoncella fino a S.
 Catarina e durano,
 e l'istesso i Pivieri.
 Aggiunge alla Pavoncella che
 sono in luoghi agresti.
 Pizzarda e Beccaccia a mezzo
 Ottobre
 Anatre per Dicembre.

LE NOTE DI POSSESSO

Sono quelle indicazioni che il proprietario del libro inserisce per testimoniare il suo possesso e che, nella forma più semplice, sono date dal nome e il cognome. Spesso la lettura delle note di possesso presenta notevoli difficoltà (ad esempio se sono state del tutto o in parte erase) oppure quando sono rappresentate da timbri, stemmi, sigilli o indicazioni che segnalano l'appartenenza del volume ad una collezione o ad una biblioteca. Da queste testimonianze si può arrivare a rintracciare molte notizie che, anche con l'aiuto di cataloghi, di inventari e di altre fonti a disposizione (oltre che dal volume stesso), ci parlano della storia del libro, dei possessori, dei dedicatari, degli annotatori.

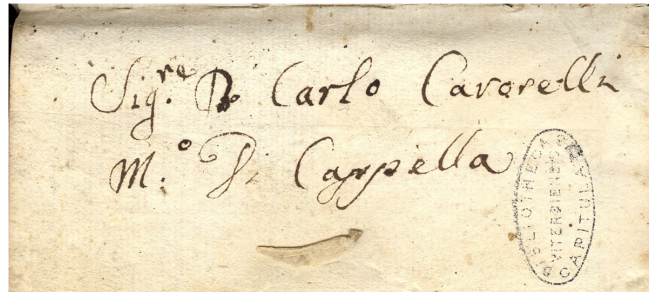
Celsus Aulus Cornelius, *De Re Medica. Libri octo* / Aurelii Corn. Celsi. Coloniae Allobrogum, Apud Ioannem Tornaesium, 1608.
[Bibl. Cap. f 48]



*Franciscus Carcarellius emit hunc librum
Die 22 novembris 1629 b. 30*

Francesco Carcarello compra questo libro
Il 22 novembre 1629. b. 30

Pallavicino Ferrante, *Scena retorica di Ferrante Pallavicino*, Venetia, Appresso Matteo Leni 1652 [Bibl. Cap. f 124]



*Sig[no]re D. Carlo Cavarelli
M[aestr]o di Cappella.*

Il Terentio latino, comentato in lingua toscana e ridotto a la sua vera latinità, da Giovanni Fabrini... In Venetia, appresso gli eredi di Marchiò Sessa, 1580 [Bibl. Cap. h 178]



*1633 Paulus Leonellus iunior Camerarius
Archivii in Diocesi Tiburtina.*

*1634 Cam[erari]us Ap[ostoli]cus R. fol. S
[anc]ti Petri in provincia Sabina*

*1643 Sec[reta]rius Ill[ustrissi]ma Civitatis
Tud[er]ti.*

1648 Pretor S[anc]ti Poli

1649 Gub[ernato]r Ariccie

1650 V. Gub[ernato]r C.novi.

1651 V. Gub[ernato]r C.novi.

1652 Cam[era]rius terrae ...

1653 Pretor Montis falchi

...

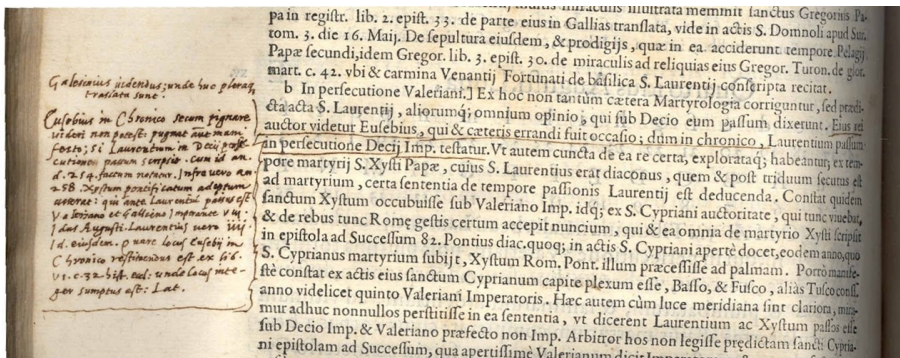
1656 Pretor Farnesii

Il libro in relazione al suo contenuto

LE GLOSSE

Sono i segni che testimoniano, più di tutti gli altri, l'interesse e la preparazione di chi ha comprato il libro perché il proprietario -che conosce bene la materia trattata dal libro- aggiunge di suo qualcosa o corregge quello che sta leggendo

Martyrologium Romanum ad nouam kalendarii rationem, & ecclesiasticae historiae veritatem restitutum. Gregorii 13. pont. max. iussu editum. Accesserunt notationes atque Tractatio de Martyrologio Romano. Auctore Cesare Baronio .. Venetiis, apud Petrum Dusingellum, 1587



*Eius rei auctor videtur Eusebius, qui & caeteris errandi fuit occasio;
Dum in chronico [...] in persecutioni Decii imp. testatum*

Galesinus iudendus; unde hoc pleraq. Traslata sunt.

Eusebius in Cbronico secum pignare videri non potest: pugnat aut manifestus; si laurentum in DCCII, persecutione[...] passum scripsit. Cum id an. d. 254. factum notatur infra vero an. 258. Xystum pontificatum adeptum asserat ...

Sansovino Francesco, *Cronologia del Mondo*, di M. Francesco Sansovino ..., in Venetia, Presso Altobello Salicato, 1632 [Bibl. Cap. S 93]

Selim Imp. de Turchi: figliuolo di Solimano, & della Rossa entra dopo il padre al governo di quello imperio

In nota: Selim Turco

Carletto principe di Spagna unico figliuolo del Re Filippo, si muore per disordine fatto da lui di età di 24 anni

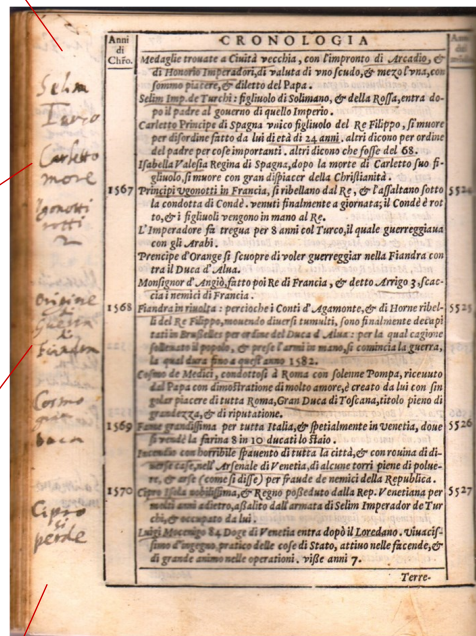
In nota: Carletto more

1568 Fiandra in rivolta: perciocché i Conti d'Agamonte, e di Horne ribelli del Re Filippo ...

In nota: Origine di guerra di Fiandra

1570 Cipro isola nobilissima & Regno posseduto dalla Rep. Venetiana per molti anni addietro, assalito dall'armata di Selim Imperador de Turchi, & occupato da Lui ...

In nota: Cipro si perde

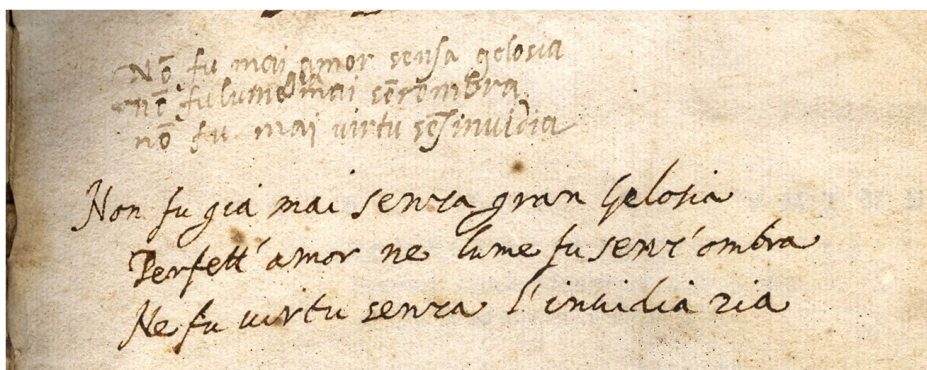


LE POESIE

Come le preghiere, questi versi possono essere considerati vere e proprie opere da analizzare indipendentemente dal posto dove sono scritte. Hanno una loro struttura, una loro forma, una esistenza autonoma e caratteristiche proprie di un testo letterario.

La poesia è frutto dell'intelletto, della domestichezza con le parole e con i versi, con le sillabe e con le rime. Ma è anche l'espressione di sentimenti, di emozioni, di interpretazioni, di stati d'animo. E uno stesso stato d'animo può essere reso con parole diverse, con un diverso studio delle rime e delle sillabe. E allora diventa un confronto tra intelletti; tra tempi diversi, anime diverse, sensibilità diverse come quei versi testimoniano

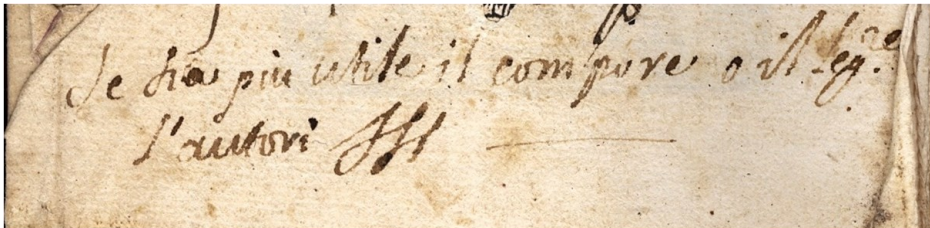
Hades Hac volumine candide lector Prisciani Caesariensis ... - Florentiae: per haeredes Philippi Iuntae, 1525 [Bibl. Cap. g 95]



*Non fu mai amor senza gelosia
Non fu lume mai senz'ombra
Non fu mai virtù senz'invidia*

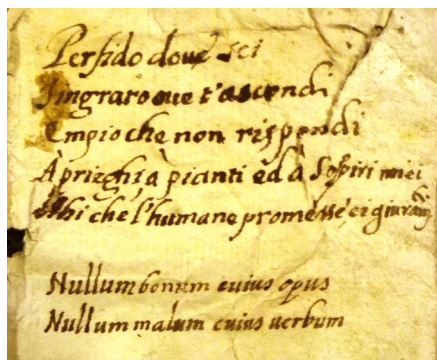
*Non fu già mai senza gran gelosia perfett'amore
né lume fu senz'ombra
né fu mai virtù senza l'invidia ria*

Guevara, Antonio (de), *Oratorio de religiosos y exercicio de virtuosos ... composto por ... don Antonio de Guevara*. – Fue impresso en Villa de Anvers : en casa de Martin Nucio, 1546?



*Se sia più utile il compore
o il leg[e]re l'autori*

Contarini Vittorio, *Primitie academice ...*, in Venetia, appresso il Guerigli, 1645



*Perfido dove sei
Ingrato ove t'ascondi
Empio che non risponde
A' prieghi a' pianti ed a' sospiri miei
Hai che l'humane promesse e i giuramenti*

*Nullus bonum cuius opus
Nullum malum cuius verbum*

Non c'è niente di buono dalle sue opere
Non c'è niente di male dalle sue parole

I DOCUMENTI D'ARCHIVIO

Infine ci sono gli archivi, che conservano documenti amministrativi, economici, giudiziari e tutte quelle carte che servono al produttore dell'archivio nello svolgimento della sua attività. In mezzo ai documenti attinenti all'ufficio, poi, si trovano appunti, lamentele, il rammarico, al gioia. Tutte quelle espressioni dell'anima e dei sentimenti (positivi e negativi) verso il mondo in cui si vive e ci si muove, verso le persone, verso gli avvenimenti.

Qualche volta questi sentimenti si manifestano in disegni (non di rado di alto livello), a volte con versi buttati lì e dimenticati in un foglio finito tra le carte amministrative, altre volte ancora scritti di proposito e affissi in pubblico per manifestare il proprio rancore, il proprio affetto verso qualcuno o qualcosa.

È l'ultima testimonianza di un piccolissimo campione di quello che si trova nei libri della biblioteca del Capitolo della cattedrale di Viterbo (che è una delle quattro antiche biblioteche conservate presso il Cedido) e nell'Archivio della Curia vescovile. È un mare di curiosità, di informazioni, di scoperte (anche sconcertanti qualche volta) ma che stanno a dimostrare quanto i libri siano stati "vissuti" da coloro che li hanno acquistati o ne è stato il possessore, qualche volta rendendoli ancora più preziosi con le sue aggiunte, qualche volta rovinandoli con sciagurati commenti e scritte indecenti anche in Bibbie antichissime e preziose.

**Cedido, Archivio della Curia vescovile, serie Matrimonialia,
Rubricella 1863-1887**



Cedido, Archivio dell'antica diocesi di Montefiascone, sezione Paesi, serie Gradoli, sottoserie Clero, fald. 12, fasc. 7c.

Voce di Popolo

Dicono che il priore
E' un gran calunniatore
E che per sua difesa
Va a mormorare in chiesa
Dicono che e' bugiardo
Fertino nello sguardo;
Ed anche quando giura
Dicono che spergiura
Dicono che le mani
Le ha quattrometrisani
E poi ci ha un'altra piaga
I debiti non paga.!!
In coro fa il pallone
In piazza fa il buffone
Distribuisce intorno
Mille accidenti al giorno
Ai preti in odio eterno
Desidera l'inferno
Solo perche' ei e' avvexzo
Il vescovo ha in disprezzo

Cedido, Archivio dell'antica diocesi di Bagnoregio, Fondo Curia vescovile, serie corrispondenza.

PRIMA PUNTATA I

GIRO TONDO

GIRO GIRO, GIRO TONDO
HO GIRATO TUTTO IL MONDO
E L'HO VISTE COSE STRANE
PIU' CHE MAI PAESANE
VIDI TANTE COSE BELLE
BOCCUCCE RISARELLE
VIDE UN PRETE CHE SI METTE
ALL'OSTERIA GIOCAR TRESETE
LO VIDI CON GENTE TONDA
TUTTA GENTE VAGABONDA
E QUESTO UBRIACONE
ALLASERA FARE IL SERMONE
E LO DICE LI PER LI
UNA COSA L'ALTRA STA CUSI.
GIRO GIRO, GIRO TONDO
IO VOGLIO ANDARE IN FONDO
VIDI PURE IL SOR NICOLA
GLI SI PUO' DIRI PURE PAGLIOLA
IL FASCISTA RIFORMATO
IL CAFONE PREZZOLATO
UN INFAME TRACITORE
DEL PAESE IL SUBILLATORE
VIDI QUALCHE COTICARO
CHE INSIEME FA IL VACCARO
VIDI IL LOSCO PAGLIOLETTO
RIUNIRE IL CIRCOLETTO
DI GENTE TANTO STRANE
VOI LI CONOSCETE O PAESANI
E IL GATTO NERO E SEMPRE LI
UNA COSA L'ALTRA STA CUSI.
GIRO GIRO, GIRO TONDO
QUANTE COSE VIDE AL MONDO
VIDI PURE GENTE BUIA
FARSI CONFONDERE DA QUEL BIRBONE
QUESTA COMBRICOLETTA
DIRETTA DA PAGLIOLETTA
CE FA PARTE LO ZUPPICONE
IL SOR CACINO E BUTARRONE

EDI, DONNE TUTTE BONE
NON VOGLIO FARE IL NOME,
CORNUTACCI MALEDETTI
LECCA PIATTI, SENZA SPAGHETTI
ETU PENZA/A DI
UNA COSA L'ALTRA STA CUSI.
GIRO GIRO, GIRO TONDO
VIDI PURE QUALCHE TONTO
MARITO BROCCOLONE
CHE PORTA LI CARSONE
DITE UN PO' LETTORI CARI
VI PIACCIONO QUESTI TALI?
NOI FAREMO GIRO TONDO
CANTEREMO NOTTE E GIORNO
IL RITORNELLO DELLA NOSTRA
CARA BANDIERA ROSSA
QUANTO E' BELLA STA CANZONE
ABBASSO I PECORONI
ELUI PUO' PURE DI
UNA COSA L'ALTRA STA CUSI.
MIO CARO GIRO TONDO
SE ANDIAMO ALL'ALTRO MONDO
NON CI SARA COMPAGNIA
NESSUNO CI PORTERA VIA
E NOI DICIAMO IN FONDO
GIRO GIRO, GIRO TONDO.

GIORNALE
SATIRICO PAESANO
E' VIETATA
LA RISTANPA.

La mostra è organizzata dal Cedido e dal Cersal con la collaborazione del direttore Luciano Osbat, e dei collaboratori Elisa Angelone, Primo Piermattei e Rodolfo Brutti.

Si ringraziano tutti quelli che hanno dato una mano per la ricerca del materiale e la traduzione dei testi.

Parallelamente alla mostra è stata avviata la realizzazione di un Archivio dei possessori che, iniziato in questa occasione, sarà incrementato in futuro con le notizie biografiche dei possessori di cui si trova traccia negli ex-libris delle Biblioteche conservate presso il Cedido.

La mostra resterà aperta dal 3 al 9 giugno, sarà documentata e potrà essere riproposta ed ampliata in altre occasioni.

**Centro diocesano di documentazione
per la storia e la cultura religiosa**

Piazza S. Lorenzo 6/a - 01100 Viterbo

tel: 0761 325584

e-mail.: cedidoviterbo@gmail.com

www.centrodocumentazioneviterbo.it